

MONDIALI SPAGNA 1982 / Finalissima  
Madrid, Estadio Bernabeu, 11 Luglio 1982

# ITALIA - GERMANIA OVEST

## 3-1

### L'URLO DI MARCO TARDELLI

Dei 90.000 spettatori presenti allo stadio Santiago Bernabeu di Madrid, la stragrande maggioranza sono italiani e l'entusiasmo per l'impresa degli azzurri è alle stelle. Opposti gli approcci dei due ct alla finale: prudente Bearzot che, costretto a rinunciare all'infortunato Antognoni, feroce del centrocampo azzurro, lo sostituisce con un difensore di ruolo come Bergomi schierando una difesa inscalfibile con Zoff, Gentile, Cabrini, Collovati, Bergomi e Scirea, e avanzando Oriali in cabina di regia. Spavaldo invece Derwall che rischia Kalle Rummenigge dal primo minuto dopo l'ottimo scampolo di partita giocato in semifinale, schierando un attacco a tre punte Rummenigge, Littbarski e Fischer. La Germania parte all'attacco cercando di sorprendere gli azzurri, ma l'Italia è ben coperta e non soffre. Dopo soli 7 minuti si fa male Graziani ad una spalla in un contrasto ed è costretto ad abbandonare la finale e lasciare il posto ad Altobelli. Con il passare dei minuti l'Italia guadagna campo, dopo aver preso le misure ai tedeschi piazzando 3 marcature perfette sugli attaccanti: Gentile su Littbarski, Collovati su Fischer e Bergomi su Rummenigge. Al 24' Tardelli salta Stielike con un elegante pallonetto sulla tre quarti, poi la palla giunge a Cabrini a sinistra che lascia ad Altobelli per il cross, si inserisce Conti sul secondo palo ma prima di ricevere il pallone viene travolto da Briegel: è rigore. Va Cabrini a battere con il sinistro ma chiude troppo l'angolo di tiro e mette clamorosamente fuori. L'occasione sciupata manda in crisi l'Italia che per oltre 10 minuti risulta assente dal campo e viene schiacciata dal centrocampo tedesco, ma la difesa rischia poco: solo al 31' c'è un grande intervento difensivo di Collovati che anticipa Fischer solo davanti a Zoff. L'Italia fatica a dare velocità alle sue ripartenze e sembra mancare di lucidità. Nel secondo tempo parte ancora forte la Germania che gioca alla grande fino all'area di rigore italiana, poi non trova spazi per sfondare; ma il dominio tedesco dura poco e l'Italia inizia a macinare gioco con un Bruno Conti superlativo e un Lele Oriali uomo ovunque, che i tedeschi arginano solo con ripetuti falli. Al 12' della ripresa lo stesso Oriali guadagna l'ennesimo calcio di punizione, Tardelli batte a sorpresa aprendo a destra su Gentile, cross a centro area dove si catapultano diversi giocatori: Altobelli liscia il pallone ma non Pablito Rossi che in tuffo di testa anticipa Cabrini e 2 difensori tedeschi mettendo in rete. 1-0 per gli azzurri. Ora l'Italia può attendere la Germania e colpire in contropiede, i tedeschi tolgono il mediano Dremmler e inseriscono la quarta punta Hoernes e Bearzot inizia a vedere le praterie per i suoi contropiedisti. Al 66' se ne va Briegel sulla sinistra e mette un bel cross, Zoff ci arriva ma non trattiene e ancora una volta Collovati è strepitoso ad anticipare Rummenigge a porta vuota. Tre minuti dopo la Germania sta attaccando in massa e Scirea con un anticipo maestoso esce dall'area palla al piede e avvia un contropiede magistrale con 6 uomini italiani che si lanciano nella metà campo tedesca difesa da soli 3 uomini: Conti lascia a Rossi, palla in area a Scirea che con un colpo di tacco appoggia a Bergomi, tocco ancora a Scirea che smarca Tardelli, sinistro fantastico di contro balzo che si infila nell'angolino. Parte la corsa sfrenata di Marco Tardelli urlante, è lo sfogo di una nazione che attendeva questa gioia da 44 anni e la sua corsa diventa una delle icone del calcio mondiale; in tribuna d'onore il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini, 86 anni, è in piedi a urlare con Tardelli, con le braccia al cielo, fra gli sguardi attoniti dei Reali di Spagna seduti accanto a lui. La Germania subisce il contraccolpo psicologico e non vede più il pallone, gli azzurri hanno cominciato il loro dominio a suo di olè del

pubblico ad ogni passaggio, un possesso palla schiacciante che sfocia in pungenti azioni offensive mai banali grazie all'estro di un incontenibile Bruno Conti. I tedeschi sono costretti a spezzare le trame azzurre con ripetuti falli, e non appena si scoprono alla ricerca del gol della rimonta, vengono castigati da contropiedi devastanti. All'81' Bergomi lancia Conti che se ne va via da solo sulla fascia destra in contropiede alla velocità della luce, 60 metri palla al piede e poi assist per Spillo Altobelli a centro area che, solo davanti a Schumacher controlla, lo scarta e insacca con freddezza glaciale il gol del 3-0. L'orgoglio tedesco si concretizza due minuti dopo: Hansi Müller, che ha sostituito un impresentabile Rummenigge, batte un calcio di punizione da sinistra, respinge corto Gentile e Breitner batte Zoff con un destro al volo imparabile. L'assedio finale tedesco è spezzato da qualche pericoloso contropiede italiano ma non cambia più nulla. All'ultimo minuto Bearzot manda in campo Causio, grande campione sul viale del tramonto, per una meritata passerella finale. L'Italia ha schiacciato i tedeschi alzando il ritmo nel secondo tempo, approfittando della stanchezza della lunga semifinale giocata dalla Germania contro i francesi e colpendo sempre al momento giusto con una cadenza quasi meccanica (un gol ogni 12 minuti). Dino Zoff, che in questa partita ha fatto quasi da spettatore grazie a una difesa impeccabile, forse la più forte di tutti i tempi, alza la Coppa del Mondo a 40 anni suonati, diventando una Leggenda in carne ed ossa. "Campioni del Mondo! Campioni del Mondo! Campioni del Mondo". L'urlo del telecronista Martellini è rimasto nella memoria di tutti gli italiani. E lo rimarrà per sempre.

ITALIA: Zoff 6, Bergomi 7, Cabrini 6.5, Collovati 7.5, Gentile 7.5, Scirea 8, Conti 8, Orioli 7.5, Rossi 7.5, Tardelli 8, Graziani sv (dal 7' Altobelli 7.5; dall'89' Causio sv). All. Enzo Bearzot.

GERMANIA OVEST: Schumacher 5.5, Kaltz 5.5, Briegel 5.5, Karl-Heinz Förster 5.5, Bernd Förster 6, Stielike 5, Breitner 7, Dremmler 5.5 (dal 62' Hrubesch 5.5), Fischer 5, Littbarski 5, Rummenigge 4.5 (dal 70' Hansi Müller sv). All. Jupp Derwall.  
Arbitro: Coelho (BRA) 7

Al 57' Rossi 1-0; al 69' Tardelli 2-0; all'81' Altobelli 3-0; all'83' Breitner 3-1.



*L'urlo sfrenato di Marco Tardelli dopo il gol del 2-0 alla Germania Ovest*



*La celebre partita a scopa con la Coppa del Mondo al ritorno da Madrid fra Zoff, Causio, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e il c.t. Bearzot*